

giu
30
2011

Intersindacale il 5 luglio per le azioni di protesta

TAGS: COSTI E ANALISI DEI COSTI, EROGAZIONE DI ASSISTENZA SANITARIA, SPESA SANITARIA, PERSONALE SANITARIO, COSTI DELL'ASSISTENZA SANITARIA, SPESA FARMACEUTICA, DIRIGENTI MEDICI, PERSONALE AMMINISTRATIVO, AMMINISTRATORI DI OSPEDALI, DIRIGENTI OSPEDALIERI

Si dovrà aspettare fino al 5 luglio, data di convocazione dell'Intersindacale medica, per conoscere quale risposta concertata daranno alla manovra le sigle della dirigenza, ma all'indomani delle prime anticipazioni ufficiali sui contenuti della Manovra il clima che si respira è già pesante. E non basta il balletto di cifre e percentuali sugli eventuali tagli ai cosiddetti «stipendi d'oro» (che colpirebbero i medici del Ssn se l'asticella più bassa fosse fissata ai 50mila euro) a sospendere i commenti negativi che arrivano dai sindacati. Comincia **Massimo Cozza**, segretario nazionale di Fp-Cgil: «Anche se una nuova versione della Manovra è già stata annunciata per domani (oggi per chi legge, ndr) e se non ci sono certezze sui tagli ai trattamenti più elevati del pubblico impiego, basta già il blocco fino al 2014 degli aumenti a rendere iniqua questa Manovra. Perché ancora una volta si colpisce il comparto pubblico e il sistema sanitario. C'è poi da chiarire l'incognita sul congelamento del turn over: la bozza dell'altro ieri lascia parecchie incertezze sulla sua applicazione nel comparto sanitario, se fosse confermato sarebbe un'altra scelta irresponsabile perché basta fare un giro per gli ospedali e per i servizi sanitari territoriali per capire lo stato di crisi in cui versano le stritture del Ssn». Negativi anche i commenti di **Roberto Cassi**, presidente di Cimo-Asmd: «Il 5 luglio valuteremo insieme alle altre sigle le eventuali azioni di protesta da adottare, ma non possiamo accettare gli interventi della Manovra su turn over e aumenti: non si può costringere il personale sanitario a rimanere senza rinnovo contrattuale per tutti questi anni. Per non parlare poi degli altri interventi sulla Sanità: non abbiamo preclusioni a una riorganizzazione del Ssn, ma qui si taglia dissennatamente sulla salute degli italiani».

